



Con Lucas il Csi fa rete in Europa

DI FELICE ALBORGHETTI

Il Csi intende lo sport anche come opportunità di partecipazione per persone con "vite sospese" a seguito di traumi e a rischio di esclusione dalla comunità, capace di costruire intorno a loro reti di solidarietà. Da questo assioma è nato il partenariato ciessino con Lucas il progetto acronimo di "Links United for Coma Awakenings through Sport" candidato da Futura, società felsinea per la formazione professionale e lo sviluppo del territorio, con l'Associazione Gli Amici di Luca, sul Programma Erasmus + Sport, selezionato tra i 406 progetti candidati a livello europeo e finanziato dalla Commissione Europea. Si è così realizzata una rete europea dei risvegli, con al centro le persone con disabilità - acquisite successivamente a traumi cerebrali o lesioni del midollo spinale, in particolare dopo il coma - insieme alle loro famiglie. Nove diverse organizzazioni di 7 Paesi continentali (Belgio, Cipro, Danimarca, Lituania, Portogallo,

A Bologna il meeting fra i Paesi partner del programma sportivo a sostegno delle persone risvegliatesi dal coma



Italia e Spagna) hanno iniziato a condividere informazioni ed esperienze per creare e sperimentare un nuovo modello di riabilitazione attraverso lo sport. Il primo incontro si è tenuto la scorsa settimana a Bologna, dove da anni è attiva l'Associazione "Gli Amici di Luca", promotrice assieme al Csi Bologna della XVI Giornata Nazionale dei

Risvegli dal coma. Il meeting tenutosi all'ombra delle due torri, ha visto il "kick off" del progetto, che in Italia sarà sperimentato, sempre nel capoluogo emiliano, con il coordinamento di Elena Boni, vicepresidente del Csi felsineo, a capo di un'équipe di giovani laureati in scienze motorie. Per entrare in diretto contatto con la tematica perno del progetto Lucas i partner progettuali, in arrivo da tutta Europa, hanno visitato la "sala del Mentre" e la "sala del Durante" e il resto del centro riabilitativo della "Casa dei Risvegli Luca De Nigris". Proprio da questa valida esperienza italiana - nata dall'impegno del padre di Luca, Fulvio De Nigris - si è dunque partiti per coinvolgere i partner europei e lanciare per il 7 ottobre 2015, in nove Paesi del vecchio continente, la prima Giornata Europea dei Risvegli. Si parlerà di coma, di disabilità, di sport vissuto non solo per la riabilitazione fisica, ma come opportunità di inserimento sociale, occasione per creare reti di solidarietà e volontariato attorno a queste persone.

IL PROGETTO

Lo startup sotto le due torri

Il progetto Lucas mira alla creazione di una rete europea stabile per la condivisione di informazioni, esperienze e buone pratiche in termini di modelli di riabilitazione attraverso lo sport, per il reinserimento di persone con disabilità acquisite da traumi cerebrali e lesioni del midollo spinale (in special modo risultanti da un coma) e le loro famiglie. In particolare, nell'incontro di Bologna il capofila progettuale ha provveduto alla definizione delle Work Packages da realizzare.